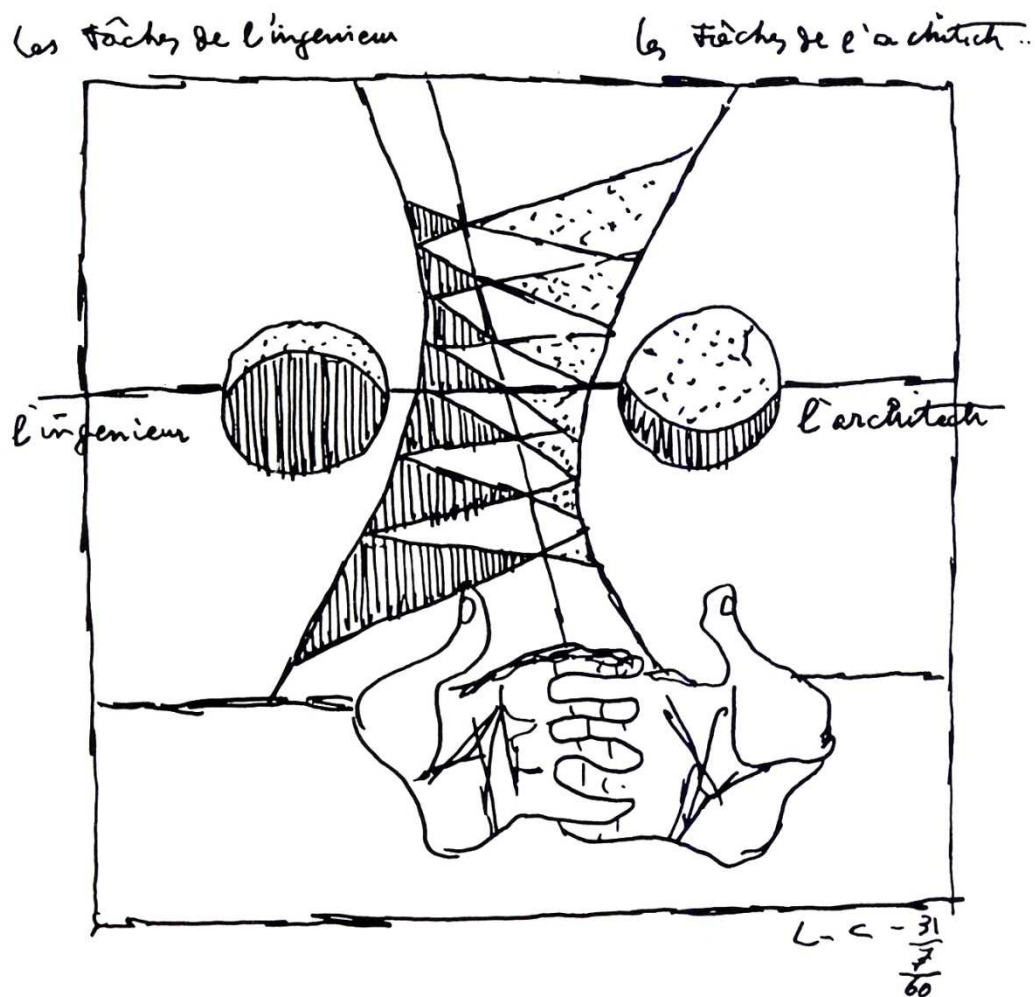


Lab.Prog.Arch. 1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

Facoltà di Ingegneria, Architettura e delle Scienze Motorie

Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (classe LM/4)



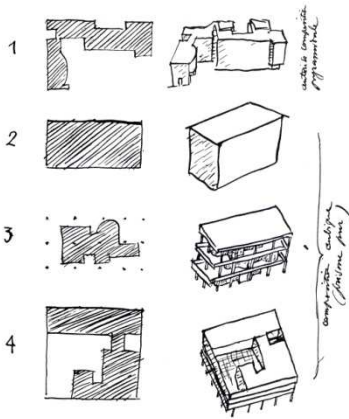
Laboratorio di Progettazione Architettonica 1_cfu 10 _A.A.2012-13

PROGRAMMA DIDATTICO _Bibliografia essenziale

Docente: Arch. Gero Marzullo

Collaboratore: Arch. Manuela Grasso

Premessa

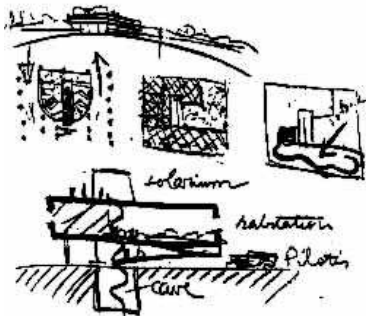


“ La regola si deduce dal riferimento storico e permette di affrancare l'opera dall'arbitrio, dando una corretta percezione visiva degli oggetti in sé, ma anche in relazione al loro rapporto con il luogo e con il paesaggio. La regola trova ragione nel parallelismo tra riferimento ed esperimento”

Le Corbusier, Precisazioni sullo stato attuale dell'architettura e dell'urbanistica

Il programma proposto intende sollecitare lo studente verso alcune riflessioni riguardanti il processo logico- formativo che presiede e percorre il progetto di architettura: si cercherà di fornire gli strumenti necessari per l'osservazione e la descrizione dei manufatti che ci circondano e fanno da sfondo alla nostra vita, suggerendo un modo di lavorare, offrendo gli elementi di una tecnica, consentendo un allargamento del proprio sapere, per contribuire a formare in ultima analisi, un giudizio consapevole delle scelte da compiere durante le diverse fasi che compongono il **PROGETTO DI ARCHITETTURA**.

Metodologia_ obiettivi didattici_ tematiche



Il laboratorio non intenderà fornire principi, leggi generali dalle quali dedurre il progetto, ma cercherà di indirizzare gli studenti a ritrovare e formulare, attraverso il controllo razionale e logico, le **regole** che ne governano l'assetto complessivo.

Obiettivi principali sono:

1. Radicare negli studenti la convinzione che il progetto non vada considerato **mai** come astrazione dalla fisicità della costruzione, ma che esso debba continuamente ricondursi alle ragioni materiali che lo determinano.
2. Imparare a guardare con curiosità all'esperienza altrui, ricercando motivi di affinità e differenze per capire il grande valore che ha il rapportarsi a riferimenti nell'atto progettuale, poiché il meccanismo della analogia o delle distinzioni richiede una capacità di confronto, costringe a classificare e trovare elementi comuni senza puntare prevalentemente – e aprioristicamente – su scale di valori e di giudizio soggettive.
3. Ragionare sulle diverse scale della composizione e rapportare ogni elemento alle differenti tecniche operative nonché alle



conseguenti modalità di rappresentazione.

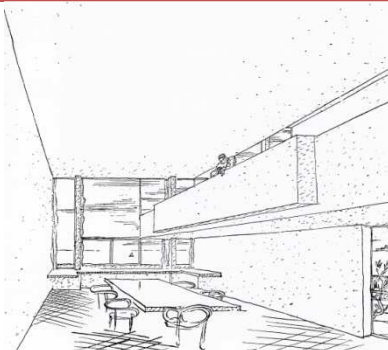
L'insegnamento del primo anno si concentrerà attorno lo studio di alcune categorie fondamentali dell'architettura: la tettonica, il luogo, la tipologia, i caratteri distributivi.

Attraverso l'illustrazione di alcuni casi di studio emblematici, saranno induttivamente perseguite delle riflessioni più generali su alcune catene tematiche : spazio-luce -materia, sito-luogo-contesto, principio d'insediamento-modificazione, gerarchia-tipo e organismo, ordine e misura, regola e deroga .

Riferimento costante degli argomenti sviluppati nel laboratorio sarà l'architettura costruita, ed essa sarà proposta allo studente attraverso un confronto mirato con quelle realizzazioni progettuali che, per coerenza e chiarezza di intenti e risultati, possono essere considerate contributi originali o emblematici nella ricerca architettonica.

La didattica del Laboratorio si costruirà sullo scambio continuo fra la riflessione teorica e le operazioni concrete di progetto, dirigendo l'attenzione sul procedimento operativo, mettendo in luce l'intreccio con la ricerca e la produzione di esiti formali. Una particolare attenzione sarà riservata al concetto di "processo progettuale", con specifico richiamo alla distinzione tra "strumenti", "percorsi" e "risultati".

Il progetto si baserà su un programma, contenente i requisiti funzionali e dimensionali, costruito a partire da una fase istruttoria, la cui precisazione sarà parte integrante dello scambio didattico.



Struttura del corso

Alcuni fra voi, in funzione degli studi precedentemente svolti, hanno probabilmente già sperimentato l'approccio ad un progetto di architettura, ovvero, almeno alcuni fra voi hanno già avuto occasione di disegnare una pianta, una sezione, un prospetto e magari eseguire anche il plastico di una architettura. Tuttavia molti tra voi non credo che abbiano ancora mai avuto alcun tipo di approccio alla complessità che riguarda il progetto di architettura e pertanto anche ai modi attraverso cui si può studiare, misurare e progettare l'architettura.

In relazione a quanto detto si prevede pertanto di articolare il corso in due distinte fasi: la prima caratterizzata da alcune brevi esercitazioni che costituiranno una sorta di "riscaldamento" alla fase didattica seguente maturando l'obiettivo di fare scoprire allo studente il piacere di guardare, toccare e percorrere l'architettura,

sollecitandolo nella ricerca “dello spazio” attraverso gli strumenti del disegno, della costruzione geometrica, dell’analisi, sottolineando il valore dell’osservazione, della descrizione dei luoghi, della relazione diretta o indiretta tra le cose, l’importanza decisiva ai fini dell’atto critico che comporta la selezione dei materiali presenti in ordine di partenza.

La seconda fase del corso sarà invece dedicata allo svolgimento di un progetto che sarà centrato sul tema dell’abitazione, ovvero sul progetto di una casa unifamiliare posta in una particolare condizione.

Il progetto di un’abitazione costituirà l’occasione per sperimentare ulteriori sottotematiche progettuali (addizioni, sottrazioni, integrazioni, innesti, sopraelevazioni, sostituzioni ecc.) consentendo un proficuo scambio orizzontale tra studenti che affrontano argomenti diversi. Inoltre, parallelamente al programma funzionale, saranno imposti preventivamente alcuni vincoli progettuali aventi la finalità di accentuare l’importanza della regola all’interno del processo compositivo.

Imparare da un Maestro: LeCorbusier

Si cerca un Maestro, s’incontra l’opera di un Maestro, ci si nutre tutta la vita dell’esperienza di un Maestro.



Un’architetto impara ogni giorno da tante opere più o meno note, ma non smette mai di “guardare” l’architettura di colui che, sostanzialmente, per presunta affinità si rivendica divenire, ad un certo punto della propria formazione, come il proprio Maestro.

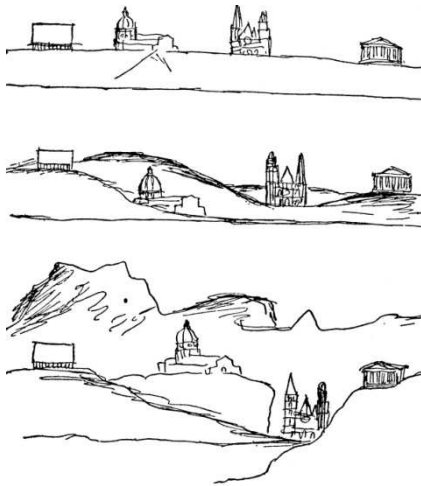
Un’architetto impara a “rubare” dal lavoro altrui, anche guardando come in passato un Maestro si è “impossessato” di altre architetture fino a farle divenire delle proprie architetture.

Un’architetto impara a “rubare” dal lavoro altrui, avendo maturato la sintesi e la chiarezza d’intenti che un Maestro ha avuto la capacità di concretizzare attraverso il suo lavoro(anche nell’inevitabile contraddittorietà di alcuni esiti), rispetto ai temi della Storia, della tecnologia, rispetto le tante e tante necessità che la Società va continuamente ponendo come urgenze da risolvere.

Il Corso, dunque, si propone di dedicare un ciclo di lezioni che non avranno in alcuna maniera l’obiettivo di disegnare un percorso di analisi storico- filologico dell’opera di LeCorbusier, ma di fornire alcune chiavi d’interpretazione, di guidare lo studente, attraverso alcune letture soggettive, nel fantastico universo che rende un

architetto non soltanto grande architetto, ma un Maestro.

Il progetto di una casa



L'esercitazione progettuale riguarderà il progetto di una casa unifamiliare in quanto la scelta dello spazio domestico come nucleo tematico centrale di un Laboratorio I di Progettazione Architettonica, potrà compiutamente favorire la riflessione sugli aspetti fondanti la disciplina, attualizzandoli e rendendoli didatticamente manifesti.

Il progetto potrà essere approfondito in funzione della necessità fino ad una scala di 1:50. La elaborazione di modelli di studio e/o di presentazione in scala sarà ritenuta obbligatoria ai fini del conseguimento dell'esame. La presentazione conclusiva si formalizzerà sia su tavole e formati precedentemente comunicati, quanto attraverso l'elaborazione di un "quaderno" in cui troveranno adeguata collocazione tutte le attività svolte durante il corso. Sarà consentito l'uso del computer solo ed esclusivamente per il disegno degli elaborati progettuali definitivi, per l'impaginazione definitiva delle esercitazioni e infine per l'elaborazione del "quaderno" da presentare durante l'esame.



A conclusione di ogni ciclo si prevede anche una consegna parziale degli elaborati progettuali fin qui svolti al fine di mantenere un controllo costante sull'avanzamento dei lavori.

Bibliografia essenziale



La seguente bibliografia riporta alcuni testi di cui si parlerà durante il Laboratorio.

Tuttavia ai fini del colloquio finale si richiede che lo studente prenda in esame due testi:

Carlos Martí Aris, **Le variazioni dell'identità, il tipo in architettura**, CittàStudi, 1993

Gero Marzullo, **Sequenze. Carattere distributivo degli edifici. L'abitazione**, Grafill, 2004

I testi consigliati costituiscono una selezione di libri che potranno essere un'utile riferimento per gli eventuali approfondimenti tematici che lo studente volesse avviare.



Testi consigliati



Le Corbusier, **Verso un'architettura**, (a cura di P.Cerri e P.Nicolin), Longanesi&C., Milano, 2003

Peter Zumthor, **Pensare architettura**, Electa, Firenze 2003

Heinrich Tessenow, **Osservazioni elementari sul costruire**, Franco Angeli (Collana: Architettura), ed.16°, 2003

Antonio Monestiroli, **La metopa e il triglifo. Nove lezioni di architettura**, Laterza, Bari 2002

Adolf Loos, **Parole nel vuoto**, Adelphi, Milano, ult.ediz.2009

Franco Purini, **Comporre l'architettura**. Laterza (collana Universale Laterza), 2009

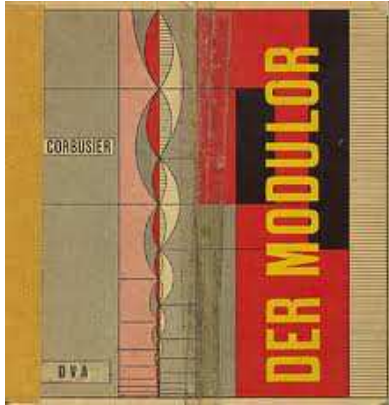
Vittorio Gregotti, **Sulle orme di Palladio**, Laterza, 2003

Robert Venturi, **Complessità e contraddizioni nell'architettura**, Dedalo, 2002

Alvaro Siza, **Immaginare l'evidenza**, Laterza, 1998

Livio Vacchini, **Capolavori. 12 architetture fondamentali di tutti i tempi**, Allemandi, 2007

Alberto Morell Sixto, **Diario di un cacciatore di spazi**, Clean, 2003



Maria Bonaiti, **Architettura è, Louis I.Kahn, gli scritti**, Electa Mondadori, 2002

Georges Perec, **Specie di spazi**, Bollati Boringhieri, 1989

Italo Calvino, **Lezioni americane**, Oscar Mondadori, 1993

Gianni Rodari, **La grammatica della fantasia**, Einaudi, 1997

Carlos Marti Aris, **La centina e l'arco**, Christian Marinotti edizioni, 2007

Frank Lloyd Wright, **Un'autobiografia**, Jaca Book, 2003

Rafael Moneo, **Inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei**, Electa Mondadori, 2005